
OBIETTIVO: ACCELERARE SULLE SOMMINISTRAZIONI AGLI OVER 80

Liguria, ordine alle Asl: più iniezioni a domicilio

La Liguria ha dato ieri disposizione a tutte le Asl di aumentare il numero di vaccinazioni a domicilio, destinate in particolare agli over 80 e ai disabili. Ma su questo obiettivo ora pesa lo stop a J&J. **ROSSI/PAGINA5**

La Liguria accelera sui vaccini a domicilio

«Indispensabili per difendere gli over 80»

Nuove linee d'azione per le Asl. La regione aspettava 4500 dosi di J&J. Superate comunque le diecimila somministrazioni al giorno

Emanuele Rossi / GENOVA

Per una accelerata decisa sugli over 80 e sugli anziani impossibilitati a muoversi, Alisa ha cambiato i piani delle Asl liguri sui vaccini: è stato richiesto un incremento delle vaccinazioni giornaliere per i cittadini che devono essere vaccinati a domicilio, raccomandando alle Asl di potenziare le squadre per questo servizio. E le agende vengono «compattate» in modo da fare rientrare la prima dose per tutti gli over 80 prenotati entro il 30 aprile.

PIÙ SQUADRE DOMICILIARI

A ciascuna Asl è stato indicato un numero di squadre minime per i servizi domiciliari in base alla popolazione. Nell'Imperiese, Asl1, devono essere 4, nel Savonese, Asl2, 6, in Asl3 di Genova 13, in Asl4 del Tigullio 4 e nello Spezzino, Asl5, 5. Per ogni squadra si ipotizzano almeno 10 vaccinazioni al giorno per 5 giorni a settimana. Significa che il numero minimo di vaccinazioni a domicilio deve salire dalle attuali 900 circa (sono meno di 3000 quelle realizzate sinora dal 22 marzo in Liguria) ad almeno 1600 a settimana. Non tutte le Asl però vanno alla stessa velocità: a Ponente la Asl1 con 698 prime dosi e 214 seconde dosi è anni luce davanti alla Asl2, dove sono stati vaccinati 106 pazienti, di cui 73 con la prima dose e 33 con la seconda. Notevole anche il divario, se si pensa alla popolazione di riferimento, tra le 905 vaccinazioni di Asl3 e le 964 della Asl4. In Asl5 sono state sinora 410.

Per potenziare le vaccinazioni a domicilio si pensa anche al coinvolgimento dei medici di base e di quelli del 118 (come servizio extra emergenze). Il tema è stato discusso ieri mattina in un incontro tra Regione, Alisa e sindacati dei medici di base. Nella stessa sede i medici generalisti hanno spuntato due turni in più in ogni distretto, come chiesto da tempo, e l'inserimento nei box della Fiera del mare. Oggi la firma.

Sempre ieri un cantiere sull'A10 è stato riaperto in ritardo di 3 ore per due asfaltatrici in tilt e ha creato lunghe code su tutto il nodo genovese. Bloccando dosi e squadra vaccinale dirette in Valle Stura. Mentre un cluster di 5 contagi si è registrato in un reparto covid free dell'ospedale Galliera.

LO STOP A J&J, MODERNA DIROTTATO

La Liguria puntava molto sul vaccino Johnson & Johnson per gli allettati a casa: essendo monodose, avrebbe evitato i viaggi dei richiami. Ma il piano è in salita: il siero americano era atteso domani al Villa Scassi, con una prima consegna di 4500 dosi. Ma lo stop temporaneo negli Usa ha bloccato, per ora, la distribuzione delle 180 mila dosi arrivate in Italia all'aeroporto di Pratica di Mare. E sulle tipologie continua una lotta a bassa intensità tra centri vaccinali: i medici di base genovesi che si sono ritrovati da un giorno all'altro a usare AstraZeneca anziché Pfizer nei distretti hanno affrontato parecchi pazienti delusi. Nel frattempo al più grande hub privato, nella torre Msc, viene



Il centro vaccinale al Padiglione Nouvel alla Fiera di Genova

BALOSTRO

231
i nuovi contagiati in Liguria con 4728 tamponi e 2594 test rapidi

414454
le dosi somministrate nella regione sulle 483380 arrivate: l'86% del totale

11520
le vaccinazioni fatte in Liguria nelle ultime 24 ore: 1677 AstraZeneca

DOMANDE E RISPOSTE Giancarlo Icardi, direttore di Igiene al San Martino, spiega le caratteristiche e il livello di protezione del vaccino sospeso ieri

«Usa il principio di Astrazeneca per riuscire a bloccare il virus»

IL DOSSIER

GENOVA

Giancarlo Icardi è direttore di Igiene dell'ospedale San Martino, professore della stessa materia dell'Università di Genova e referente ligure dell'Istituto Superiore di Sanità.

1 Perché è stato sospeso il vaccino Johnson & Johnson?

«Perché su alcuni milioni di persone vaccinate negli Stati Uniti, sei donne, tra il 18 e i 48 anni, sono rimaste

vittime di trombosi. Sulla scorta dei precedenti è stato applicato il principio di massima precauzione che prevede la sospensione temporanea del vaccino, poi si deciderà cosa fare ed eventualmente a chi destinare la dose».

2 Può comunque essere considerato un vaccino sicuro?

«I dati parlano di eventi rarissimi, 6 casi di trombosi su 7 milioni di vaccini somministrati negli Stati Uniti: questo impone ulteriori accertamenti ma non modifica il rapporto beneficio-rischio di questo vaccino, co-

me quello degli altri che, con caratteristiche diverse, vengono somministrati negli ultimi mesi. Ricordiamoci sempre che, soltanto in Italia, ci sono stati quasi quattro milioni di casi e 115 mila morti. Il vaccino è, al momento, l'unica arma che abbiamo per contrastare il Covid 19».

3 Il problema per Johnson & Johnson è simile a quello emerso nelle ultime settimane per AstraZeneca?

«Questi due vaccini sono basati su vettori virali viventi non replicati, in cui si inserisce il codice genetico



Il professor Giancarlo Icardi, direttore di Igiene al San Martino

FORNETTI

che viene tradotto per produrre la proteina spike del Covid-19. Il meccanismo di azione dei due vaccini è simile: l'unica differenza è il numero delle dosi, soltanto una per Johnson & Johnson e due per AstraZeneca».

4 Che percentuale di efficacia ha il vaccino Johnson & Johnson?

«Secondo i primi studi pubblicati recentemente, il vaccino Johnson & Johnson ha un'efficacia che si aggira attorno all'80%, mentre per Pfizer e Moderna è molto più alta, ossia tra il 93 e il 95%. AstraZeneca, se la seconda dose viene somministrata a dodici settimane di distanza dalla prima, ha un'efficacia dell'80%: par-

sempre erogato Moderna, che gode di migliore reputazione. «Ora si cambia - ha detto ieri il governatore Toti - anche l'hub di San Benigno dovrà vaccinare i settantenni con AstraZeneca», mentre le dosi di Moderna andranno alle squadre domiciliari. Non è l'unico problema: ieri telefonate infuocate per una redistribuzione decisa da Alisa, che ha spostato un "pizza box" di Pfizer dal San Martino alla Asl3 e un analogo spostamento dalla Asl2. Toti ricorda infine che «i medici di medicina generale non si occuperanno più delle prenotazioni».

VACCINATI A QUOTA 120 MILA

Al netto di questi problemi, la campagna ligure rimane sopra la soglia delle 10 mila dosi giornaliere e sopra quanto richiesto dal piano del commissario Figliuolo: uno sprint per consumare scorte e vaccinare il prima possibile le fasce di età più a rischio. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 9.843 dosi Pfizer-Moderna (347.679 dal 27 dicembre a oggi), 120.339 i cittadini già coperti con due dosi. Sempre nelle ultime 24 ore sono state somministrate anche 1.677 dosi di AstraZeneca, per un totale di 66.775 dosi dal 27 dicembre. In tutto, sulle 483.380 consegnate, secondo i dati del governo, ne sono state somministrate 414.454, pari all'86%. Ci si prepara anche all'esordio delle vaccinazioni sui luoghi di lavoro e in merito interviene la Uil regionale che chiede un tavolo in Liguria per concretizzare un protocollo ad hoc. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

liamo sempre di protezione dell'organismo dal Covid-19».

5 Cosa differenzia i vaccini di Pfizer e Moderna da Johnson & Johnson?

«I primi due sono basati su concetti diversi: l'Rmna è il materiale genetico che trasporta i messaggi per produrre la proteina spike: per evitare che venga distrutto viene ricoperto da monoparticelle lipidiche, ossia ricoperte di grasso».

6 Cosa è una trombosi?

«All'interno di un vaso, può essere un'arteria o un capillare, si forma una sorta di granello che resta attaccato all'interno e, quando si stacca, diventa embolo: viene trasportato dal sangue in giro per l'organismo e va a tappare una vena o un'arteria che, in alcuni casi, può essere cerebrale o cardiaca. Blocca il flusso del sangue e provoca un'emorragia o una mancanza di sangue che può causare l'infarto». —

G. FIL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA